

un'altra al ministro delle finanze. È presente?

(Non è presente).

Allora le sue interrogazioni si considerano ritirate.

Viene la volta di una interrogazione dell'onorevole Mezzanotte al ministro dell'interno « circa la necessità di provvedere alla deficienza del personale negli uffici amministrativi delle Provincie, che è causa di ritardo e di inconvenienti nella trattazione degli affari. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno per rispondere a questa interrogazione.

Marsengo Bastia, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Risponderò all'onorevole Mezzanotte analogamente a quanto risposi l'altro giorno all'onorevole Giuliani, che il Governo, cioè, riconosce la deficienza numerica del personale delle prefetture, e che ha vivo desiderio di completarlo.

Presto si faranno gli esami per ottanta alunni nell'amministrazione provinciale; si terranno anche esami di consiglieri di prefettura. Ad ogni modo, nei limiti del bilancio, si aumenterà il numero dei funzionari provinciali facendo un nuovo studio degli organici, e quando si avrà questo numero completo di funzionari (come ho detto ieri all'onorevole Giuliani per la prefettura di Salerno così ripeto oggi all'onorevole Mezzanotte per quella di Chieti) si colmeranno i posti vacanti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mezzanotte.

Mezzanotte. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per le assicurazioni che mi ha date, di voler provvedere all'inconveniente su cui ho richiamato la sua cortese attenzione.

La deficienza di personale in parecchie prefetture del regno reca danni di molto rilievo. Come può procedere regolarmente il servizio pubblico in una Provincia dove mancano cinque o sei funzionari su quelli che dovrebbero esservi secondo l'organico? Peggio poi quando l'insufficienza si riscontra non soltanto nel numero, ma ancora nella capacità dei funzionari.

Ma, insomma, poichè siamo tutti d'accordo nel lamentare l'inconveniente, io non aggiungerò altro a quanto su questo argo-

mento s'è detto qui e nell'altro ramo del Parlamento. E mi limiterò ad insistere perchè i provvedimenti promessi vengano sollecitamente e diano a me l'opportunità di dichiararmi soddisfatto.

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole De Nicolò al ministro degli affari esteri « sui gravi fatti seguiti a Filippesville, nel giorno 29 gennaio, e sulle violenze commesse da soldati francesi a danno dei sudditi italiani. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

Canevaro, *ministro degli affari esteri*. All'onorevole De Nicolò mi è molto facile rispondere.

Quegli italiani di cui si è parlato erano italiani un tempo ma si sono naturalizzati francesi, sicchè i fatti accennati nella interrogazione non ci riguardano, ma interessano unicamente il Governo francese.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Nicolò per dichiarare se sia o no soddisfatto.

De Nicolò. Di fronte alla risposta dell'onorevole ministro degli affari esteri, potrei e dovrei dichiararmi soddisfatto; ma debbo invitare l'onorevole ministro a volere accertare, se veramente i fatti sono accaduti secondo la versione di alcuni giornali italiani e francesi.

Non metto minimamente in dubbio, che la rissa sia avvenuta fra soldati francesi ed italiani che hanno creduto di rinunciare alla loro nazionalità; ma si è affermato che i soldati francesi, dopo la rissa, nelle ore pomeridiane dello stesso giorno, invasero quella parte della città, dove abitano gli italiani e vi commisero atti di violenza, contro le persone e contro le proprietà.

Io quindi, pur riconoscendo che la risposta dell'onorevole ministro potrebbe accontentarmi, invito l'onorevole ministro stesso a voler indagare, se realmente risulti questo: che sia stato invaso il quartiere dove abitano gl'italiani, cioè dove vi sono non solo coloro che hanno eletta la cittadinanza francese, ma altresì italiani che serbano la nostra cittadinanza, e se sia vero che in quel quartiere furono commessi atti di violenza, che sarebbero gravissimi, se si consideri che avvennero parecchie ore dopo avvenuta la rissa, e non per parte di cittadini, ma per parte di soldati francesi, ai quali era